

Prefazione

La Ciaccona, quinto ed ultimo movimento della Partita n. 2 in Re minore per violino solo BWV 1004, è stata composta tra il 1717 e il 1723 quando Bach era direttore dell'orchestra di corte a Cothen.

La Ciaccona è una danza di origine spagnola o forse latino americana divenuta popolare in Europa nel XVII secolo. Seppur fosse inizialmente una danza di carattere vivace, con il tempo si tramutò in una danza austera, pur mantenendo come caratteristiche il ritmo ternario, un breve basso ostinato e un tema relativamente corto, ma instancabilmente ripetuto e variato. È costruita su una strategia di alternanza tra tema (idea musicale che si presta a svariati sviluppi e varianti) e variazioni (tecnica compositiva che rimodella, amplia, abbellisce nel senso del ritmo, della melodia e dell'armonia) su un semplice basso di quattro battute, che si succedono senza soluzione di continuità. Questi aspetti si ritrovano anche nella Ciaccona di Bach, il cui semplice basso discendente (Re, Do diesis, Si bemolle, La) crea la base per 60 variazioni che si sviluppano in un grandioso arco compositivo.

Nel 1994 la musicologa Helda Thoene ha pubblicato uno studio che dimostra come la Ciaccona sia un epitaffio per Maria Barbara, cugina e prima moglie di Bach. Due le ragioni: il nome vi ricorre sovente (attraverso il simbolismo delle altezze), così come ricorrono le citazioni di Corali di Bach a loro volta contenenti le cifre del nome della sposa.

La Ciaccona è concepita esplicitamente per violino, strumento di cui sfrutta a fondo tutte le risorse tecniche, ma per molti versi è anche un perfetto esempio di musica pura che può guidarci in un vero e proprio cammino sonoro e interiore. In quest'ottica credo che vadano visti i numerosi arrangiamenti esistenti, tra cui quelli celebri di Andrés Segovia per chitarra e di Ferruccio Busoni per pianoforte. Non poteva mancare anche la versione per flauto solo: buono studio!

CLAUDIO FERRARINI

Preface

Chaconne, fifth and last movement from Partita no. 2 in D Minor for solo violin, BWV 1004, was composed between 1717 and 1723 when Bach was the conductor of the royal orchestra in Cothen.

Chaconne is a dance of Spanish or maybe Latin American origin which became popular in Europe in the 17th century. Although it initially was a lively dance, over time it became an austere dance, though maintaining as characteristics its ternary rhythm, a short ostinato bass, and a relatively short but tirelessly repeated and varied theme. It is based on a strategy of alternation between theme (music idea that can be developed in various ways and variants) and variations (composition technique that shapes, enlarges, embellishes in terms of rhythm, of melody, and of harmony) on a simple bass made up of four beats, which come one after the other uninterruptedly. These aspects can also be found in Bach's Chaconne, whose simple descending bass (D, C Sharp, B flat, A) creates the basis for 60 variations developing into a great composition range.

In 1994 musicologist Helda Thoene published a study which demonstrates how Chaconne is an epitaph for Maria Barbara, Bach's cousin and first wife, i.e. for two reasons: this name often occurs in it (through symbolism of heights), just like the quotations of Bach's Chorales, in turn containing the monograms of the bride's name.

Chaconne was expressly conceived for violin, an instrument whereof it fully exploits all technical resources, but for many aspects it is also a perfect example of pure music that can guide us through a veritable sound and inner journey. From this perspective, I believe that the many existing arrangements must be considered, including the famous ones by Andrés Segovia for guitar, and by Ferruccio Busoni for piano. And there is of course a version for solo flute, too: enjoy your studying!

CLAUDIO FERRARINI